

COMUNICATO STAMPA

**I più dinamici i non ordinistici che in 11 anni aumentano del 89%.
Diminuiscono invece i redditi pro capite di oltre il 25%.**

I LIBERI PROFESSIONISTI DECOLLANO MA IL COVID NE LASCIA A TERRA 40.000

Non sono iscritti ad ordini professionali, lavorano per il 98,9% nei servizi di mercato, rappresentano il segmento più dinamico dell'occupazione ma anche il più fragile che ha risentito fortemente dell'effetto pandemia: è l'esercito dei **429.000 liberi professionisti** che, dal 2008 al 2019, sono cresciuti dell'89%. Per apprezzare queste dinamiche conviene ricordare che nello stesso arco di tempo l'occupazione complessiva del sistema Italia è cresciuta del 1,2%. Un tasso di incremento straordinariamente elevato, confermato anche dal +10% del 2019 rispetto al 2018, a cui però il Covid ha messo sicuramente un freno considerando che, **tra liberi professionisti ordinistici e non ordinistici** - nel 2019 in totale rappresentavano oltre **1 milione e 400 mila lavoratori** - se ne sono persi per strada almeno 40 mila.

Se non riprende questa componente, largamente la più colpita ovunque, come si vede, sarà difficile tornare ai livelli occupazionali pre-crisi: c'è, quindi una simmetria tra dimensione settoriale e per tipologia occupazionale della crisi: meno servizi, meno lavoro indipendente-sono questioni da sanare.

Già queste poche evidenze quantitative testimoniano la vitalità di un profilo professionale in grado di creare sempre nuove opportunità di lavoro anche nelle fasi di ripiegamento del ciclo economico. Le professioni non ordinistiche costituiscono, insomma, uno dei principali *driver* di crescita dell'occupazione, pure in un contesto depresso dall'insufficiente dinamica della produttività totale dei fattori, fenomeno che affligge l'economia italiana da ormai più di due decenni.

Crescono quindi di numero ma non crescono i loro redditi: infatti, **se il reddito complessivamente generato da queste professioni cresce di oltre il 40% nel periodo 2009-2019, quello pro capite diminuisce di oltre il 25% fermandosi a poco più di 15.900 euro.**

Stiamo parlando di **professionisti del settore ambiente e sicurezza, amministratori di condominio, wedding planner, professionisti dell'ICT, designer, consulenti aziendali, formatori, professionisti del wellness, optometristi e guide turistiche.**

Più della metà della categoria svolge attività scientifiche e tecniche ad elevata specializzazione che tra il 2008 e il 2019 sono cresciute del 71,6%. Tuttavia, a registrare i più forti incrementi nello stesso periodo sono le attività complementari dei servizi alla persona, dall'istruzione +237,7% all'assistenza sociale +139%, al tempo libero +119%.

Per questi professionisti Confcommercio Professioni **chiede**, in via prioritaria, **l'equo compenso** per le prestazioni professionali e, per uscire dall'emergenza della pandemia, la **rateizzazione straordinaria del complessivo debito fiscale accumulato**, politiche attive mirate per la riqualificazione professionale, **un welfare su misura** che permetta anche una maggiore conciliazione dei tempi vita-lavoro.

Anna Rita Fioroni, presidente di **Confcommercio Professioni** commenta: "Per ripartire dopo la pandemia occorrono innanzitutto politiche su misura per i professionisti che con le loro

competenze sono protagonisti dell'attuazione del Pnrr. In particolare, va introdotto l'equo compenso per le prestazioni professionali anche per le professioni non ordinistiche e soprattutto nei confronti della Pubblica amministrazione, vanno previste più consistenti agevolazioni per la transizione 4.0. Nel breve termine occorre un intervento per la rateizzazione straordinaria del complessivo debito fiscale risultante alla data del 31 dicembre 2021. La pandemia ha inoltre dimostrato che sono necessari ammortizzatori sociali in via strutturale per i lavoratori autonomi professionali con riferimento soprattutto agli iscritti alla gestione separata Inps, e va valutata l'opportunità di rendere meno onerosa l'ISCRIO introdotta in via sperimentale. Inoltre, le politiche attive per la formazione e riqualificazione professionale devono essere rivolte anche al lavoro autonomo professionale. Alla luce del post emergenza è poi fondamentale facilitare l'accesso e la garanzia al credito mentre per il welfare vanno promosse le coperture previdenziali e sanitarie integrative rispetto a quelle offerte dal sistema pubblico e misure per la conciliazione vita-lavoro."

Questi i principali risultati che emergono dall'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio realizzata per Confcommercio Professioni e diffusa stamattina nell'ambito del convegno "Professioni Restart: la ripartenza fra opportunità e criticità".

OCCUPATI TOTALI (RCFL) E PROFESSIONISTI ITALIA, MIGLIAIA DI PERSONE, PESO % E VAR. ASS. E %

	2008		2019		2019 su 2008	
	livello	quota %	livello	quota %	var. ass.	var. %
occupati totali	23.090	100,0	23.360	100,0	270	1,2
- liberi professionisti	1.156	5,0	1.436	6,1	279	24,2
-- ordinistici	929	4,0	1.007	4,3	78	8,4
-- non ordinistici	227	1,0	429	1,8	202	88,8

il perimetro di riferimento per i non ordinistici è rappresentato dal numero di soggetti che esercitano abitualmente un'arte o una professione ex art. 50 TUIR, più i «quadri LM» per il regime agevolato, tutti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS

NEI SERVIZI DI MERCATO OPERA IL 98,9% DELLE PROFESSIONI NON ORDINISTICHE

	2019	var. ass. su 2018	quota % 2019	2019 su 2008	
				var. ass.	var. %
J: servizi di informazione e comunicazione	26.768	1.843	6,2	4.153	18,4
L: attività immobiliari	12.770	142	3,0	3.350	35,6
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	213.574	17.429	49,8	89.138	71,6
N: noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto imprese	22.648	3.618	5,3	10.016	79,3
P: istruzione	25.629	3.229	6,0	18.039	237,7
Q: sanità e assistenza sociale	69.511	4.444	16,2	40.450	139,2
R: attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	27.051	3.225	6,3	14.705	119,1
Altre attività dei servizi (K e S)	26.040	3.445	6,1	18.248	234,2
Altre attività (da B a I; non servizi di mercato)	4.795	1.541	1,1	3.540	282,1
totale	428.786	38.916	100,0	201.639	88,8

questi sommano a quasi 398mila, cui aggiungere circa 26mila di altre attività dei servizi per un totale di circa 424mila, che su quasi 429mila fornisce una quota del 98,9%

IL REDDITO IN TERMINI PRO CAPITE (EURO)

	livello 2019	var. % 2019 su 2008
retribuzioni dei dipendenti	29.205	7,7
redditi dei professionisti non regolamentati	15.961	-25,6
inflazione di periodo		11,2